

Lettera ai Comuni

Notizie d'attualità di Swisscom per autorità e politici

Più veloce e più capillare rispetto al resto d'Europa

Per tutte le tecnologie e gli abbinamenti di copertura a banda larga, i valori svizzeri rimangono superiori alla media dell'UE.

Nell'attuale studio «Broadband Coverage in Europe 2017»* basato sui dati di giugno 2017, la Svizzera si conferma tra le nazioni leader nel potenziamento della banda larga. Il 93,2 per cento della popolazione (anno precedente 92,9 per cento) nelle zone rurali (capillarità: <100 ab./km²) superiore a 30 Mbit/s. Si tratta di circa il doppio rispetto alle regioni rurali dell'UE (46,9 per cento). In tutti i cantoni almeno il 90 per cento della popolazione fruisce di una velocità minima di 30 Mbit/s. L'intensa ed efficace concorrenza a livello di infrastrutture assicura questo posizionamento ottimale del nostro Paese nel confronto europeo.

L'agguerrita concorrenza in materia di infrastrutture in Svizzera e l'elevato volume degli investimenti che ne deriva contribuiscono a questi risultati eccellenti.

Dal 2011, nel quadro della sua iniziativa di punta «Digital Agenda for Europe» (DAE), la Commissione dell'UE pubblica lo studio «Broadband Coverage in Europe». La Svizzera ne fa parte sin dall'inizio. Anche nello studio attuale i valori svizzeri di tutte le tecnologie e di tutti gli abbinamenti di copertura sono superiori alla media dell'UE.

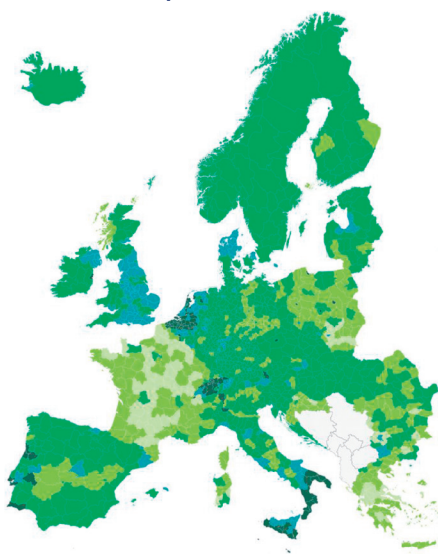
Lo studio documenta chiaramente la concorrenza sul piano delle infrastrutture:

- la Svizzera è uno di tre Paesi in Europa con una copertura di banda larga fino a 30 Mbit/s di oltre il 90 per cento;
- la Svizzera è uno di quattro Paesi in Europa con una penetrazione di cavi di più dell'80 per cento;
- a metà 2017, già il 29,5 per cento delle economie domestiche disponeva di un collegamento a fibra ottica fino al soggiorno (FTTH) o fino all'edificio FTTB).

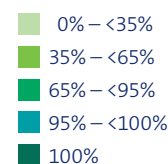
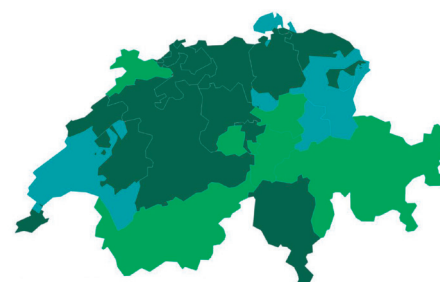
* Broadband Coverage in Europe 2017, Switzerland Report, nel sito Internet di Glasfasernetz Schweiz (www.glasfasernetz-schweiz.ch)

Copertura a banda larga >30 Mbit/s

1. Unione europea



2. Svizzera



Più scuro è il verde e maggiore è la copertura di rete: la copertura a banda larga rispetto ai livelli europei e nazionali.

- Swisscom è una delle prime aziende di telecomunicazioni europee che si avvale della tecnologia G.fast. Essa consente di raggiungere velocità fino a 500 Mbit/s senza fibra ottica fino al soggiorno.

Con l'incremento delle velocità aumentano sensibilmente le differenze tra i singoli Paesi. Praticamente in tutti i Paesi europei la copertura a 2 Mbit/s è tendenzialmente pari al 100 per cento.

Copertura eccezionale nelle regioni

La copertura con collegamenti di nuova generazione (>30 Mbit/s) rispetto a tutte le tecnologie si attesta al 99,0 per cento in Svizzera rispetto alla media UE dell'80,1 per cento. Pertanto, la Svizzera è tuttora al secondo posto dopo l'isola di Malta che conta circa 450'000 abitanti. Anche per quanto riguarda le velocità di oltre 100 Mbit/s, la Svizzera difende lo stesso posto in classifica con più del 98 per cento. In questo contesto la media UE 28 è pari a solo il 55,1 per cento.

Nel caso della copertura di rete secondo i cantoni, Basilea Città e Ginevra sono dotati di una «Complete NGA Coverage», ovvero di una copertura capillare. Soltanto in cinque cantoni (Vallese, Giura, Obvaldo, Uri e Grigioni) la copertura è inferiore al 95 per cento; tutti i cantoni dispongono però di una copertura minima del 90 per cento (cfr. grafico 2).

Insieme ai Paesi Bassi la Svizzera occupa una posizione relativamente solitaria ai vertici. La mappa dell'Europa evidenzia questi risultati (cfr. grafico 1): il nostro Paese appare come «isola di colore verde scuro» nel cuore dell'Europa.

Contenuto

| | |
|--------------------------|---|
| Estensione della rete | 2 |
| All IP | 3 |
| Digitalizzazione in aula | 4 |

L'estensione della rete in un clic

Una mappa interattiva mostra a che punto sono i lavori di estensione della rete a banda larga.

Entro il 2021 Swisscom vuole fornire al 100 per cento dei comuni e il 90 per cento delle economie domestiche e degli spazi commerciali in Svizzera una connessione internet di almeno 80 Mbit/s. A questo scopo Swisscom investe ogni anno qualcosa come 1,6 miliardi di CHF nella sua infrastruttura e nell'IT. Per vedere come procedono i lavori di estensione della rete in ognuno dei 2222 comuni svizzeri, gli interessati possono fare un semplice clic sulla nuova mappa interattiva www.swisscom.ch/costruizionerete

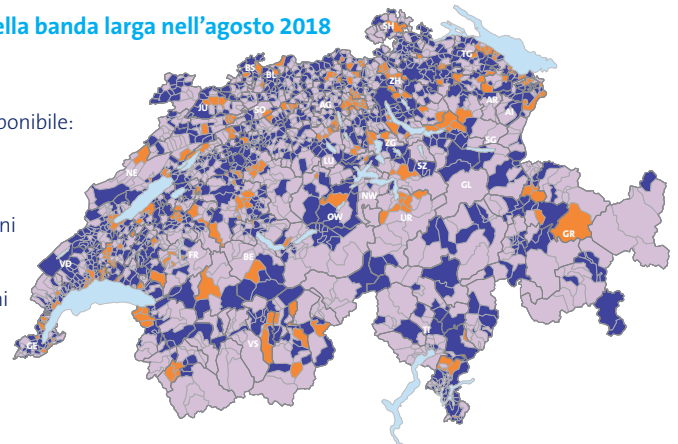
A che punto siamo oggi

L'ultimo rapporto dell'EU sulla copertura a banda larga (vedi pagina 1) conferma ancora una volta che la Svizzera è leader sotto questo punto di vista. Insieme ai suoi partner di cooperazione, Swisscom ha già portato le tecnologie a fibra ottica (FTTH, FTTS/B e FTTC a circa 3,3 milioni di economie domestiche e spazi commerciali (in gergo tecnico unità di uso).

Più del 95% della popolazione è in grado di vedere la televisione ad alta definizione. Grazie alle nostre offerte Wholesale anche i clienti di altri operatori possono beneficiare del miglioramento della rete nel loro comune.

Stato dell'espansione della banda larga nell'agosto 2018

- Internet highspeed disponibile: 1028 comuni
- Internet highspeed in costruzione: 254 comuni
- Internet highspeed pianificato: 940 comuni



Lo stato mensile dell'espansione della banda larga è consultabile sul sito www.swisscom.ch/costruizionerete

Mix tecnologico innovativo

Nei prossimi anni, Swisscom si concentrerà sull'estensione della rete in fibra ottica fino a pochi passi da casa (Fibre to the Street, FTTS) o fino all'edificio (Fiber to the Building, FTTB).

Queste tecnologie a fibra ottica forniscono velocità di navigazione fino a 500 Mbit/s. Ricorrendo a un mix di diverse tecnologie è possibile velocizzare i lavori per la realizzazione della connessione highspeed. Ogni anno, sono 300 i comuni in cui Swisscom porta a termine i lavori alla rete a banda larga.

Da subito Swisscom consente di verificare con un clic come procede l'estensione della rete in fibra ottica in Svizzera. Grazie alla mappa interattiva dell'estensione della rete i clienti possono scoprire in quali dei 2222 comuni svizzeri viene potenziata la rete, dove sono in programma lavori e dove la maggior parte della popolazione riceve già internet highspeed da 80 Mbit/s fino a 1 Gbit/s. Per verificare invece la disponibilità effettiva a un determinato indirizzo, i cittadini possono come di consueto consultare il tool

www.swisscom.ch/checker

I partner di costruzione saranno gli interlocutori diretti

Swisscom realizza le opere di costruzione della reti di telecomunicazione con due aziende appaltatrici totali, cablex e axians.

In qualità di proprietaria e committente, Swisscom assume la propria responsabilità nella creazione della rete di telecomunicazioni del futuro, sia provvedendo al finanziamento delle opere che scegliendo i partner di costruzione più qualificati per realizzarle. Per la progettazione e l'esecuzione di tali opere si appoggia un appaltatore totale (TU). Le due aziende axians e cablex si dividono questo ruolo.

Nei prossimi anni gli investimenti nell'infrastruttura di telecomunicazione continueranno a rimanere molto elevati. Il modello TU favorisce la professionalizzazione dei lavori di costruzione. A gennaio 2017 Swisscom ha annunciato questo cambiamento che a piccoli passi si sta compiendo, seguendo le esigenze delle

nostre attività edilizie. Entro 2021 la maggior parte delle opere di costruzione per le reti di telecomunicazione dovrebbe essere gestita mediante il modello TU.

Graduale passaggio delle responsabilità

Dal 2017 questo modello è in atto per le opere inerenti alla banda larga svolte nei comuni. In una fase successiva, Swisscom gestirà anche l'allacciamento di nuovi edifici con il modello TU. Ciò significa che per i lavori di costruzione sulla rete di telecomunicazione nel periodo di transizione, oltre a Swisscom compariranno anche i nostri due partner TU cablex e axians come responsabili delle opere nei confronti dei Comuni. Per tutte le altre questioni, l'accounting comunale rimane l'interlocutore dei comuni: mio.comune@swisscom.com

I due partner di costruzione di Swisscom si occuperanno in futuro oltre che della realizzazione anche della progettazione e dirigeranno i lavori fino a completamento dell'opera. Sarà quindi loro compito occuparsi della richiesta di autorizzazione per i lavori di scavo e la sistemazione delle superfici interessate.

In parallelo Swisscom, cablex e axians stanno sviluppando diverse interfacce per il rilevamento digitale dei progetti di costruzione e l'orientamento al cliente nonché per l'incarico, l'elaborazione e l'inventario.

Informazioni sui due partner incaricati:

www.axians.ch
www.cablex.ch

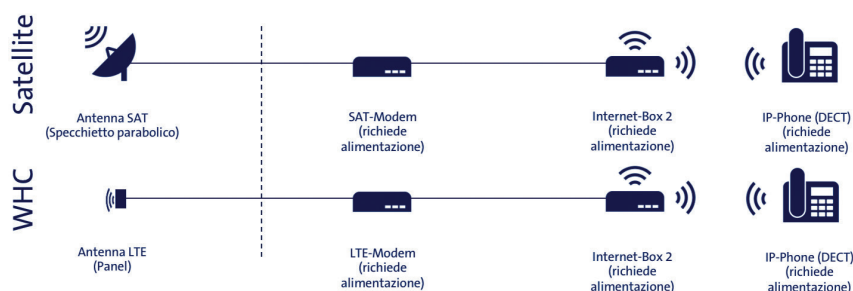
La migrazione verso All IP – anche nelle Alpi

Nel quadro di un progetto di sostegno, Swisscom si impegna al fianco delle associazioni alpine per il finanziamento per l'alimentazione elettrica.

Con il passaggio dalla telefonia di rete fissa al All IP, le fattorie alpine e i rifugi alpini in Svizzera hanno dovuto affrontare una grande sfida. Infatti, sono ancora molti i rifugi e le fattorie alpine che non hanno elettricità. E l'elettricità serve a far funzionare il router per la telefonia IP. Per questo, nell'autunno 2017 Swisscom ha concluso un partenariato con le associazioni alpine per garantire insieme la comunicazione e l'alimentazione elettrica necessaria. Durante i brevi mesi estivi, questa collaborazione permetterà di preparare al mondo della comunicazione digitale le attività economiche alpine.

La Società svizzera di economia alpestre (SAV), l'associazione Guardiani Capanne Svizzere (SH) e il Club alpino svizzero (SAC) collaborano a un team di progetto di Swisscom per identificare le realtà economiche alpine e i rifugi interessati, definire le adeguate tecnologie di allacciamento e scegliere la giusta soluzione per l'alimentazione elettrica (vedi Lettera ai Comuni 2017/2).

Nel quadro di un progetto di sostegno unico nel suo genere, Swisscom si impegna



Soluzioni di comunicazione per l'erogazione in aree remote.

al fianco delle associazioni alpine per il finanziamento di una soluzione per l'alimentazione elettrica. Condizione necessaria per ricevere il sostegno è dimostrare che l'alpe o il rifugio in questione abbiano un fine commerciale. Altra condizione: in passato avevano un collegamento di rete fissa Swisscom, ma non dispongono di un allacciamento elettrico o di un sistema di produzione

di energia elettrica autonomo e sufficiente, presupposto necessario per passare alla tecnologia IP. Per le realtà economiche alpine e per i rifugi commerciali, un sistema di comunicazione funzionante è imprescindibile per proseguire l'attività.

Leggi di più su Storie all'indirizzo www.swisscom.ch/alpi

Spesso raggiungibile solo in elicottero

Parliamone con Peter Eschmann, responsabile di progetto per l'allacciamento elettrico nei luoghi isolati.



A che punto è il progetto?

Sappiamo che circa 240 attività alpine, capanne del CAS e rifugi necessitano di sostegno per procurarsi l'elettricità.

Teniamo il passo della tabella di marcia dettata per la migrazione All IP in tutta la Svizzera. Il problema è stato individuare quanti e quali attività e rifugi hanno un concreto problema di alimentazione elettrica. Swisscom infatti è a conoscenza delle linee telefoniche e dei numeri dei propri clienti, ma non essendo fornitrice di energia elettrica, non sa chi dispone dell'elettricità e chi no.

Ci spiga il lavoro del vostro team?

Lo scorso autunno abbiamo messo in atto con successo il primo progetto pilota di alimentazione elettrica ad energia solare e telefonia IP in un'alpe. Il nostro obiettivo è migrare attività alpine e rifugi in tempo, affinché sia garantita loro la possibilità di comunicare. Con il passaggio alla telefonia IP, ogni cliente riceverà la soluzione di comunicazione

giusta, in armonia con il mandato di servizio universale. Le tecnologie di allacciamento variano in base alla situazione (grafica): banda larga di rete fissa (DSL), soluzione «Wireless Home Connection» (WHC) basata sulla rete mobile o soluzione satellitare (SAT). L'installazione degli impianti di telefonia IP (unità ricevente, modem e router) è effettuata da Swisscom o da uno dei nostri partner. In questo frangente non sono da sottovalutare il tempo e la meteo: i rifugi e le attività alpine che si trovano in zone estremamente isolate possono essere raggiunti solo in elicottero.

Come ha risolto il problema dell'alimentazione elettrica?

In collaborazione con le associazioni, Swisscom ha testato diverse soluzioni per l'alimentazione elettrica basate su pannelli solari e batterie di accumulo. Le associazioni hanno optato per una soluzione fotovoltaica, costruita in maniera modulare e il più semplice possibile da gestire. Allo stesso tempo vi sono anche rifugi e attività alpine che hanno già investito in un sistema di alimentazione elettrica o hanno in programma di farlo. Queste ultime sono supportate con un indennizzo forfettario per coprire il fabbisogno energetico aggiuntivo necessario alla telefonia IP.

Passaggio a All IP

Con il passaggio dalla telefonia di rete fissa tradizionale a Internet Protocol (IP) Swisscom è al passo con la tabella di marcia. Solo rimasti solo ca. 50 000 clienti che devono ancora effettuare il passaggio. Con il passaggio a IP i clienti beneficiano di una qualità vocale notevolmente migliorata, della visualizzazione del nome automatica e del Callfilter, che offre la possibilità di bloccare le chiamate pubblicitarie indesiderate.

I primi comuni e regioni sono già passati interamente a IP; sarà effettuato completamente il passaggio a IP entro un anno.

Tutte le informazioni su All IP di Swisscom: www.swisscom.ch/ip
Hotline PMI: 0800 055 055

Problema risolto? O piuttosto: lontano dagli occhi lontano dal cuore?

La Francia bandisce gli smartphone dalle aule scolastiche. Il nostro esperto per la tutela dei giovani dai media Michael In Albon esprime le sue preoccupazioni.



Finalmente un po' di pace! Sarà il sospiro di molti docenti. Finalmente gli alunni tornano a rivolgere la loro attenzione agli insegnanti. E la comunicazione tra gli alunni si ridurrà alle chiacchiere con i compagni di banco.

Chi per lavoro partecipa regolarmente a delle riunioni sa cosa hanno dovuto passare gli insegnanti francesi. Anche nelle riunioni della vita quotidiana si è ormai stabilita la modalità «sono qui ma sto chattando con qualcun altro». La scusa addotta è che sono richieste abilità di multitasking e che non si fa che eseguire gli ordini.

In realtà, il multitasking è una diceria. Ognuno di noi può concentrarsi solo su una cosa. E se ci si concentra sullo smartphone, non si ascolta il professore.

Certo, i nostri figli vivono oggi in un mondo in cui questi telefoni intelligenti fanno parte della quotidianità. E sono anche importanti, poiché servono a comunicare, a informarsi e a giocare.

Formazione per l'impiego dei media

Si può imparare a utilizzare in modo sicuro i mezzi elettronici. Con le iniziative «Swisscom Academy» e «Mediamitico», Swisscom offre a un ampio pubblico la possibilità di muoversi in modo sicuro su smartphone, tablet e computer. Swisscom offre corsi specifici per insegnanti, genitori e alunni (1°-3° ciclo).

Tutte cose fondamentali, non solo per i ragazzi, ma anche per noi, genitori e adulti. Non rappresentano peraltro una novità, poiché anche prima si comunicava, si imparava e si giocava. A essere nuovi sono piuttosto i rischi abbinati agli smartphone, come ben sanno ormai molti genitori e insegnanti: dipendenza, contenuti inadeguati, dati privati in rete o mobbing.

La soluzione presentata ora dalla Grande Nation affronta certo il primo problema, ma al tempo stesso inasprisce gli altri due.

Chiaramente con un divieto categorico si ridà alle scuole la competenza di svolgere il loro ruolo pedagogico senza essere interrotte da bip e click vari. E sono persino convinto che gli alunni torneranno anche a studiare meglio, più in fretta e di più, una volta che questa distrazione sarà bandita dalle aule scolastiche.

Ma cosa ne è della dipendenza che i ragazzi sembrano dimostrare nei confronti degli smartphone? Di sicuro appena usciti da scuola la prima cosa che faranno sarà tirare fuori il loro smartphone. Così come andando a scuola si approfitterà di un'ultima occasione per uno snap. Il problema si sposta semplicemente a casa. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore.

Quali contenuti siano adatti per i bambini e i ragazzi è una questione molto personale, poiché ogni bambino o ragazzo è diverso. D'altro canto, anche in Francia ci sono disposizioni di legge che proteggono ad esempio i bambini da contenuti pornografici. Semplicemente ora la scuola non li affianca più nella questione, in fin dei conti gli apparec-

Contenuto

La discussione sui cellulari a scuola dura da quasi vent'anni. Con Lehrplan21, l'apprendimento con apparecchi elettronici trova ora posto nella scuola dell'obbligo in Svizzera. Si tratta di un programma necessario per affermarsi nel mondo del futuro. La visione si è imposta in un paese favorevole all'innovazione come la Svizzera.

In Francia, invece, il governo ha deciso di vietare nelle scuole ogni sorta di smartphone, tablet e smartwatch per gli alunni dai tre ai 15 anni. Le singole scuole possono in ogni caso concedere autonomamente delle eccezioni.

chi non ci sono più. Lo stesso accade per quanto riguarda la critica dei media: se i ragazzi stanno in una scuola asettica, avulsa dalla loro realtà mediatica, come e da chi possono imparare a interpretare le fonti in rete? A chi dare credito? Come scoprire le astuzie delle fake news?

Una notizia che inizialmente sembrava positiva potrebbe avere un contraccolpo. Vietando gli smartphone, le scuole impediscono certo le minacce alla disciplina, ma impediscono anche un accompagnamento nell'utilizzo dei media e lo sviluppo di una competenza mediatica tra i giovani, una competenza che diventa più importante di anno in anno.

*Michael In Albon,
Responsabile tutela dai media
Swisscom SA*